



COMUNICATO

Circa 20 assemblee, centinaia di colleghi e colleghe da tutte le filiali e direzioni generali della banca, un unico responso: continuare la mobilitazione, arrivare allo sciopero.

La dirigenza BPB non può continuare a far finta che tutto vada nella direzione prevista del rilancio della banca, ignorare il profondo disagio operativo ed economico delle lavoratrici e dei lavoratori, a non ascoltare il grido di allarme e di denuncia lanciato già da tempo dalle OO.SS aziendali in varie circostanze.

La banca non può continuare ad ignorare, sistematicamente, regole che, leggi, contratti e accordi le impongono; nascondere la testa sotto la sabbia dando illusione che tutto vada bene, non serve a nessuno, tantomeno ai dipendenti ed al mercato.

Allora, avviamo lo stato di agitazione e le formalità per la proclamazione dello sciopero.

Stato di agitazione vuol dire anche che non si fa più straordinario - tanto non lo pagano! -, vuol dire che alle 16:45 (o alle 16:15) "cade la penna" e si va a casa, non si risponde più al cellulare personale per motivi di lavoro, si esce da tutte le chat aziendali !

I dati di bilancio di recente pubblicazione relativi all'esercizio 2022, rafforzano la consapevolezza che i sacrifici dei dipendenti della BPB non sono stati gestiti nella direzione auspicata, ovvero il rilancio della banca.

Vi terremo informati.

Bari, 16 marzo 2023

Segreterie di Coordinamento
FABI - FIRST CISL - FISAC CGIL - UILCA - UNISIN
Banca Popolare di Bari - Gruppo Mediocredito Centrale